

Progetto	Impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Proponente	TECNOGUM srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Pontinia Località Via Longitudinale A 457 - Zona Industriale Mazzocchio

Registro elenco progetti n. 009/2026

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	08/07/2026

La società TECNOGUM srl in data 11/02/2026 con acquisizione prot.n. 0146433 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8, lett. t.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 11/02/2026 è composta dai seguenti elaborati:

- TAV. 0 - Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- TAV. 1- Inquadramento territoriale;
- TAV. 2- Studio preliminare ambientale;
- TAV. 3- Relazione tecnica;
- TAV. 4- Elaborato grafico ante e post operam;
- Relazione geologica ed idrogeologica;
- Certificato di Destinazione Urbanistica;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Autorizzazioni;
- Attestazione bonifico per Oneri istruttori.

Il legale rappresentante ha dichiarato quanto segue:

- di avere la titolarità alla presentazione dell'Istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. [...];

- Che l'immobile distinto in catasto nel comune di Pontinia Fg. 53 p.lla 40 sub. 3, sito in Strada provinciale longitudinale A1, n. 457 è urbanisticamente conforme a quanto presentato in forza dei seguenti titoli edilizi:

CONCESSIONE EDILIZIA n. 2691 del 1978

CONCESSIONE EDILIZIA in variante n. 1915 del 1980

CONCESSIONE EDILIZIA in variante n. 2838 del 1982

PERMESSO DI COSTRUIRE n. 980 del 2023

SCIA per variante non essenziale prot. n. 2025.1698 del 20/01/2025

CERTIFICATO DI AGIBILITA' Prot. 2025.2581 DEL 03/03/2025

- Che l'opera è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli, a tal fine specifica che l'area censita catastalmente nel Comune di PONTINIA: Foglio n. 53 Particella n. 40/p ricade in AREE OCCUPATE DA AZIENDE ESISTENTI O PROGRAMMATE del P.R.G. PRT CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 009/2026 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0284755 del 16/03/2026 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 0325690 del 26/03/2026 è pervenuta nota dell'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta con la quale comunica di non aver contributi di competenza da formulare nell'ambito del procedimento.

Con prot.n. 0004724 del 30/03/2026 è pervenuta nota del Consorzio Industriale del Lazio con la quale si rilascia parere favorevole.

Con prot.n. 9589/2026 del 17/04/2026 è pervenuta nota del Comune di Pontinia Settore III Lavori Pubblici con la quale evidenzia che:

- [...] non si rilevano modifiche di quantità e qualità dagli impianti di trattamento degli scarichi di competenza di questo Comune, né modifica della quantità e qualità delle emissioni sonore;
- [...] si comunica che per gli aspetti ambientali di competenza non ci sono contributi da formulare nell'ambito del procedimento.

Con prot.n. 0429713 del 23/04/2026 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale comunica di non aver osservazioni di rilievo da porre ai sensi dell'art.19 del DLgs 152/2006 ritenendo che gli interventi non abbiano impatti particolarmente significativi in merito agli elementi ambientali di competenza.

Con prot.n. 5611/2026 del 27/04/2026 è pervenuta nota dell'AUBAC con la quale evidenzia che l'intervento non interferisce con alcuna area a rischio idraulico/geomorfológico oggetto di perimetrazione nel vigente PAI Lazio, e di non rilevare competenze per l'espressione di pareri sull'intervento in esame.

Con nota prot.n. 0476499 del 07/05/2026 è stata inviata una comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con la quale si richiedono integrazioni.

Con nota datata 08/06/2026, acquisita con prot.n. 0588428, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Lettera di trasmissione;
- Dichiarazione sostitutiva atto notorio;
- Certificato di Destinazione Urbanistica;
- Attestazione usi civici;
- Dichiarazione Legittimità urbanistica delle preesistenze;
- Documentazione fotografica;
- TAV.2 Rev.I- Studio Preliminare Ambientale;
- TAV. 3 Rev.I- Relazione tecnica;
- Pagamento oneri Consorzio Industriale del Lazio;
- Procura Speciale.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di progetto

Il progetto riguarda una variante all'impianto esistente della società TECNOGUM SRL, già autorizzato alla gestione di rifiuti non pericolosi, in cui si prevede la modifica delle operazioni di recupero (da R12 a R3/R4) per produrre direttamente materiali con qualifica di "End of Waste", mantenendo del tutto invariati i quantitativi annui in ingresso, l'impiantistica e il layout del sito;

Localizzazione dell'impianto

L'area di progetto ha una superficie complessiva pari a circa 13.400 m² ubicata all'interno del Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina nel Comune di Pontinia in località Zona Industriale "Mazzocchio ed è censita al Foglio n. 53, Particella n. 40. L'accesso carrabile principale si trova lungo la Via Longitudinale A, al civico n. 457.

Autorizzazioni

Sulla base delle dichiarazioni e dei riferimenti storici contenuti nella relazione tecnica, le autorizzazioni in essere o già acquisite dalla società TECNOGUM SRL sono le seguenti, elencate in ordine temporale (dalla più datata alla più recente):

- Denuncia di pozzo (15 marzo 1995)
 - Denuncia/autorizzazione relativa al pozzo utilizzato per l'approvvigionamento idrico dell'impianto, necessaria anche per alimentare la linea di distribuzione d'acqua del capannone e il reintegro dei sistemi di lavaggio.

- Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 (28 gennaio 2025)
 - Rilasciata dalla Provincia di Latina con protocollo n. 7226. Si tratta del titolo portante attualmente in essere per la gestione e il recupero dei rifiuti non pericolosi, all'interno del quale sono state assorbite e integrate le seguenti specifiche abilitazioni ambientali:
 - Scarico idrico dei reflui civili/domestici ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 152/2006 (sistema con fossa Imhoff e subirrigazione).
 - Scarico idrico delle acque meteoriche di prima pioggia ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 152/2006.
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, nello specifico per i punti convogliati EI ed E2 e diffusi ED3 ed ED4.
 - Nulla osta di impatto acustico ai sensi dei DPCM 01.03.1991, 14.11.1997, Decreto 16.03.1998 e art. 8 Legge 447/95.
- Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) Antincendio
 - Presentata e registrata presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina (riferimento pratica VV.F n. 5772) ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011 per la conformità antincendio dei carichi presenti nello stabilimento.

Si rileva che in sede di conferenza di servizi indetta dalla Provincia di Latina, al fine del rilascio della sopracitata autorizzazione ex art. 208, sono stati acquisiti i seguenti pareri relativi alla fase realizzativa del progetto che non hanno evidenziato criticità ambientali:

- Regione Lazio - Direzione del Governo del Ciclo Integrato dei Rifiuti - Area ciclo integrato dei rifiuti: Assenso implicito.
- ARPA Lazio sezione di Latina (Parere reso nell'ambito della procedura di rilascio dell'A.U ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06): Nota prot. n. 0086097 del 25/11/2024, acquisita in atti con prot. n. 53282 del 25/11/2024, con la quale si ritiene che la Società TECNOGUM S.r.l. con integrazione del 16/11/2024 abbia dato riscontro a quanto richiesto dall'ARPALAZIO Sede di Latina.
- COMUNE di PONTINIA SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO (Parere di conformità ai sensi del D.P.R. n. 380/2001): assenso senza condizioni – art. 14 bis L. 241/90.
- COMUNE di PONTINIA SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO (Parere sulla verifica della documentazione Impatto Acustico Ambientale): Con nota del 18/11/2024, acquisita in atti con prot. n. 51777 del 18/11/2024 è stata trasmessa "Verifica documentale impatto Acustico prot. n. 31411 del 18/11/2024".
- COMUNE di PONTINIA SETTORE IV EDILIZIA PRIVATA E TERRITORIO (Autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche): Con nota del 18/11/2024, acquisita in atti con prot. n. 51777 del 18/11/2024 è stata trasmessa l'Autorizzazione allo scarico prot. n. 31412 del 18/11/2024.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina (Nulla osta DPR 152/2011): Parere favorevole con prescrizioni prot. n. U.0017569 del 21/10/2024.
- Consorzio industriale del Lazio Roma-Latina (Nulla osta - parere di competenza consortile finalizzato al solo proseguo dell'iter tecnico / amministrativo del procedimento in oggetto): Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 0009873 del 02/10/2024.
- ASL di Latina Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica: assenso senza condizioni – art. 14 bis L. 241/90.
- Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Tutela Aria: Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.lgs. 152/06. Atto prot. n. 3657 del 16/01/2025.
- Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Tutela Acque: Autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi della part. III del D.lgs. 152/06 e del DPR 227/2011. Atto prot. n. 35518 del 10/09/2024.
- Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Opere Idrauliche: Comunicazione prot. n. 34489 del 02/09/2024 di avvio procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 Legge 241/1990 e s.m.i., relativa all'istanza di autorizzazione idraulica per impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Istanza acquisita con prot. n. 32330 del 07.08.2024.

- Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Risorse Idriche: Si prende atto della documentazione integrativa, tra cui istanza di voltura, trasmessa dalla Società con nota, acquisita in atti con prot. n. 58614 del 17/12/2024, e si consente l'utilizzo dei pozzi ad uso industriale per l'attività di recupero dei rifiuti su descritta, nelle more del rilascio della concessione emungimento ai sensi della Legge 30/2000 da parte di questa Provincia.

Descrizione del progetto

Stato di fatto

Come evidenziato nella documentazione progettuale l'impianto attualmente risulta dotato dalle seguenti strutture e macchinari:

Il centro utilizza un'area complessiva di circa 13.400 mq, recintata perimetralmente; l'accesso è carrabile e dotato di n. 1 cancello scorrevole in ferro, ubicato in Via Longitudinale A.

L'area esterna di circa 11.210 mq è pavimentata per circa 9.650 mq in cemento industriale e verrà adibita a ad uso di manovra degli automezzi in ingresso ed in uscita dal centro, nonché messa in riserva di alcune tipologie di rifiuto; i restanti 1.560 mq circa sono destinati a verde e area di transito dei mezzi in ingresso/uscita.

Le aree coperte saranno costituite dalle seguenti strutture:

- *Un capannone di circa 2.050 m2 adibito alle attività di recupero dei rifiuti;*
- *Una tettoia in struttura metallica di circa 95 m2;*
- *Un box per la pesatura e accettazione del materiale in ingresso di circa 10 m2;*
- *Un locale ad uso degli autisti e del personale di circa 15 m2;*
- *Una sottocabina elettrica di circa 20 m2.*

Il proponente evidenzia che il capannone è dotato di pavimentazione industriale e di una serie di pozzetti di raccolta a tenuta atti a raccogliere eventuali liquidi liberati durante le operazioni di gestione dei rifiuti.

Nello stabile uffici vengono svolte le attività amministrative ed igienico assistenziali; gli uffici sono dotati di archivio per registri di carico e scarico, FIR e altra documentazione relativa ai rifiuti conferiti e archivio per il deposito dei campioni di rifiuto.

Le acque reflue dei bagni a servizio del locale ricreativo per gli autisti confluiscono all'interno di una fossa Imhoff e seguita da un sistema di subirrigazione per la quale la ditta ha presentato istanza di autorizzazione all'interno della richiesta ex art 208.

Sull'impianto sono installate le seguenti attrezzature:

- *N. 1 pesa a ponte;*
- *N. 1 impianto di recupero pneumatici fuori uso (con annesso impianto di lavaggio rifiuti in ingresso);*
- *N. 1 Trituratore per plastiche e gomme tecniche.*
- *N. 1 Trituratore pneumatici*
- *N. 1 impianto di recupero scarti e cascami, produzione della gomma e plastiche (con annesso impianto di lavaggio rifiuti in ingresso);*
- *N. 2 pese (tipo bascula)*
- *N. 1 macchina per prove di gonfiaggio*
- *N. 2 smontagomme*
- *Carrelli elevatori*
- *N. 2 Pale gommate/bob cat*
- *N. 3 Ragni*
- *Vari containers scarrabili*

L'impianto è autorizzato per un quantitativo complessivo in ingresso (messa in riserva R13) pari a 35.000 t/anno con una capacità massima istantanea di messa in riserva contemporanea per tutti i rifiuti di 294 t.

Come evidenziato nella Relazione Tecnica, l'impianto autorizzato è composto dalle seguenti linee impiantistiche:

Impianto di lavaggio PFU e gomme tecniche

Presso l'impianto è installato un impianto di lavaggio costituito da due sistemi fissi di lavaggio con acqua ad alta pressione (portali di lavaggio), uno per i PFU e l'altro per le gomme tecniche.

Il sistema è a circuito chiuso, ovvero l'acqua utilizzata nel lavaggio viene raccolta mediante canaline grigliate ed inviate al sistema di sedimentazione dal quale il limpido viene raccolto in un pozzetto da cui emunge il sistema di alimentazione dei portali.

L'impianto è quindi costituito dalle seguenti sezioni:

- Sistema di alimentazione dell'acqua di lavaggio;*
- Portale di lavaggio;*
- Sistema di decantazione.*

Linea PFU

Gli pneumatici tritutati da avviare al processo di granulazione vengono caricati dall'operatore sul nastro dosatore a tapparelle che alimenta la sezione di granulazione.

La postazione di lavaggio fissa è costituita da cinque ugelli a cono piatto ad alta pressione (2 bar) disposti sulla parte superiore del nastro dosatore, tre centrali e due ai lati. I cinque ugelli, alimentati mediante la valvola manuale, irrorano i PFU sulla superficie in modo da rimuovere le impurità (es. residui di terra o materiale depositato sulla superficie).

L'acqua di ruscellamento viene raccolta mediante canaline grigliate a filo pavimento ed indirizzata al sistema di trattamento acque, comune ai due portali, in modo da poter essere reimpiegata nelle operazioni di lavaggio in ciclo chiuso.

Linea gomme tecniche

Le gomme tecniche tritutate da avviare al processo di granulazione vengono caricate dall'operatore sul nastro dosatore a tapparelle che alimenta il granulatore.

La postazione di lavaggio fissa è costituita da cinque ugelli a cono piatto ad alta pressione (2 bar) disposti sulla parte superiore del nastro dosatore, tre centrali e due ai lati. I cinque ugelli, alimentati mediante la valvola manuale, irrorano le gomme tecniche sulla superficie in modo da rimuovere le impurità (es. residui di terra o materiale depositato sulla superficie).

L'acqua di ruscellamento viene raccolta mediante canaline grigliate a filo pavimento ed indirizzata al sistema di trattamento acque, comune ai due portali, in modo da poter essere reimpiegata nelle operazioni di lavaggio in ciclo chiuso.

Sistema di alimentazione dell'acqua di lavaggio

La rete di alimentazione dei due portali di lavaggio è alimentata mediante una pompa centrifuga orizzontale autoadescante che emunge l'acqua limpida raccolta nel pozzetto di servizio.

La linea è mantenuta in pressione dalla pompa che viene azionata all'apertura della valvola di intercettazione di ciascun portale mediante un pressostato differenziale.

Il livello della vasca è mantenuto mediante il controllo di livello che aziona la valvola a solenoide di reintegro dell'acqua. L'acqua di reintegro proviene dalla linea di distribuzione di acqua del capannone alimentata dal pozzo.

Portale di lavaggio

Ogni portale di lavaggio è costituito da 5 ugelli che funzionano secondo il principio della deflessione, convogliando una vena di liquido contro una superficie accuratamente lavorata a macchina e producono un getto a ventaglio con angolo ampio.

Sistema di decantazione dell'acqua di lavaggio

I due nastri a tapparelle sono dotati di sistema di raccolta dell'acqua di ruscellamento che proviene dal lavaggio del materiale; mediante canali grigliati a filo pavimento il liquido confluisce nel pozzetto di raccolta e da qui alla vasca di sedimentazione in cui si hanno due comparti di sedimentazione.

Stato di progetto

Come evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale, il progetto riguarda una variante non sostanziale dell'autorizzazione ai sensi del art. 208 del D.Lgs. 152/06 che prevede, fermo restando il quantitativo di rifiuti in ingresso (R13) di 35.000 t/anno, la possibilità di effettuare completamente sui rifiuti le operazioni di recupero R12, R4 ed R3, così come di seguito indicato nella tabella.

Tipologia	Codice EER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità (t/anno)
Plastica e gomma	20104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-R12-R4-R3	33.000
	70213	rifiuti plastici		
	70299	rifiuti non specificati altrimenti (scarti guarnizioni auto, scarti articoli tecnici in gomma, scarti di gomma non vulcanizzata proveniente dalle industrie di produzione dei pneumatici)		
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici		
	150102	imballaggi di plastica		
	150105	imballaggi compositi		
	150106	imballaggi in materiali misti		
	160103	pneumatici fuori uso		
	160119	plastica		
	160122	componenti non specificati altrimenti		
	160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		
	170203	plastica		
	191204	plastica e gomma		
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		
	191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		
Metalli	160117	metalli ferrosi	R13-R12-R4	2.000
	160118	metalli non ferrosi		
	191202	metalli ferrosi		
	191203	metalli non ferrosi		
Totale				35.000

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti, l'unica modifica è che il trattamento che attualmente viene svolto con l'operazione R12, a seguito della variante, con le medesime modalità ed impiantistica verranno effettuate le operazioni R3 ed R4; pertanto quello che attualmente esce come rifiuto a seguito della variante uscirà come EoW e prodotti riutilizzabili.

Il proponente evidenzia, per quanto riguarda aree di stoccaggio rifiuti ed EoW riportate nell'elaborato grafico Ante e post Operam, [...] che nelle aree destinate al deposito rifiuti ed Eow possono essere stoccate entrambe le categorie, opportunamente separate ed individuate tramite cartellonistica, come già indicato nella relazione tecnica.

L'attuale autorizzazione prevede:

1. Rifiuti in ingresso: 35.000 t/anno;
2. End of Waste e rifiuti prodotti:
 - EoW e prodotti riutilizzabili: 2500 t/anno;
 - Rifiuti: 32.500 t/anno.

La modifica che si intende predisporre prevede:

1. Rifiuti in ingresso: 35.000 t/anno;
2. End of Waste e rifiuti prodotti:

- EoW e prodotti riutilizzabili: 29.750t/anno;
- Rifiuti: 5250 t/anno.

Il proponente evidenzia che [...] le modifiche proposte non comportano la necessità di rivedere l'estensione delle aree destinate allo stoccaggio in quanto il quantitativo complessivo di rifiuti ed End of Waste prodotte rimane invariato.

Quadro Ambientale

Fase di cantiere

Come evidenziato nello SPA, non è prevista una fase di cantiere, in quanto l'impresa **TECNOGUM SRL** effettua attualmente la gestione dei rifiuti, a seguito dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Latina con protocollo n. 7226 del 28.01.2025. Inoltre, la variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche.

Atmosfera

[...] l'impianto è dotato di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., contenuta nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Latina con prot. n. 7226 del 28.01.2025 e riportata nell'Allegato "Autorizzazioni", per i seguenti punti di emissione:

1. Convogliate:

- E1 - impianto di granulazione PFU;
- E2 - impianto di granulazione gomme tecniche;

2. Diffuse:

- ED3 - impianto di triturazione PFU;
- ED4 - impianto di triturazione gomme tecniche.

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti.

Di conseguenza la variante proposta non produrrà modifiche alla quantità e qualità delle emissioni in atmosfera e pertanto agli impatti da essi generati.

Probabilità dell'impatto: nessuna variazione di impatto sulla componente ambientale atmosfera rispetto a quanto autorizzato.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 40 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 6 giorni a settimana; la reversibilità dell'impatto potenziale è totale.

Traffico

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti, l'unica modifica è che il trattamento che attualmente viene svolto con l'operazione R12, a seguito della variante, con le medesime modalità ed impiantistica verranno effettuate le operazioni R3 ed R4; pertanto ciò che attualmente esce come rifiuto pretrattato a seguito della variante uscirà come EoW e prodotti riutilizzabili.

Suolo e sottosuolo

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti. Di conseguenza la variante proposta non produrrà modifiche sulla componente ambientale suolo e sottosuolo e pertanto agli impatti su di essi generati.

Probabilità dell'impatto: nessuna variazione di impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo rispetto a quanto autorizzato.

Ambiente Idrico

[...] l'impianto è dotato di autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche e di prima pioggia ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., contenute nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Latina con prot. n. 7226 del 28.01.2025 e riportata nell'Allegato "Autorizzazioni". La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti.

Di conseguenza la variante proposta non produrrà modifiche alla quantità e qualità degli scarichi e pertanto agli impatti da essi generati.

Né allo stato autorizzato e né in quello di variante è prevista la produzione di acque di processo.

Probabilità dell'impatto: nessuna variazione di impatto sulla componente ambientale idrica rispetto a quanto autorizzato.

Rumore e vibrazione

Le emissioni sonore verranno prodotte dagli impianti di lavorazione dei rifiuti, dalle macchine operatrici utilizzate nel ciclo lavorativo nonché dal traffico in ingresso e in uscita dall'impianto e i lavori verranno svolti solamente di giorno.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: l'impianto è dotato di nulla osta di impatto acustico ai sensi dei DPCM 01.03.1991 e 14.11.1997, Decreto 16.03.1998 e art. 8 Legge 447/95, contenuta nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Latina con prot. n. 7226 del 28.01.2025 e riportata nell'Allegato "Autorizzazioni".

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti.

Di conseguenza non produrrà modifiche alla quantità e qualità delle emissioni acustiche e pertanto agli impatti da essi generati.

Probabilità dell'impatto: nessuna variazione di impatto sul rumore rispetto a quanto autorizzato.

La Valutazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato che dai calcoli effettuati la nuova attività non supererà i livelli acustici imposti dalla normativa vigente.

Per quanto concerne le vibrazioni [...] potenzialmente prevedibili saranno indotte esclusivamente dal traffico veicolare in entrata ed in uscita dal centro e dai macchinari presenti nell'impianto, che comunque sono scarsamente rilevanti dal punto di vista ambientale.

Campi elettrici e magnetici

In prossimità dell'area oggetto di studio non sono presenti sorgenti di C.E.M. significative.

Flora, vegetazione ed ecosistemi

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER

trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti. Di conseguenza la variante proposta non produrrà modifiche sulla componente flora e fauna ed ecosistemi e pertanto agli impatti su di essi generati.

Probabilità dell'impatto: nessuna variazione di impatto sulla componente flora e fauna ed ecosistemi rispetto a quanto autorizzato.

Paesaggio

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti. Di conseguenza la variante proposta non produrrà modifiche sulla componente paesaggio e pertanto agli impatti su di essi generati.

Probabilità dell'impatto: nessuna variazione di impatto sul paesaggio rispetto a quanto autorizzato.

Salute

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti. Di conseguenza la variante proposta non produrrà modifiche sulla salute pubblica e pertanto agli impatti su di essi generati.

Probabilità dell'impatto: nessuna variazione di impatto sulla salute pubblica rispetto a quanto autorizzato.

Rischio incidenti

Per quanto riguarda le tipologie di rischio esse possono essere ricondotte a due categorie:

- *Catastrofi naturali (piene fluviali, incendi, ecc.);*
- *Incidenti in grandi strutture tecnologiche anche in relazione alle sostanze utilizzate.*

Catastrofi naturali

Il rischio legato alle catastrofi naturali dipende dalle caratteristiche proprie del territorio e dell'ambiente circostante. In questa tipologia di rischio vengono inseriti generalmente eventi come terremoti, inondazioni, maremoti e fenomeni sismici.

Dal punto di vista geologico ed idrogeologico, nell'area in esame, non siamo in presenza di vincoli comprovanti la sensibilità ambientale a questi fenomeni.

Incidenti in grandi strutture tecnologiche anche in relazione alle sostanze utilizzate

L'impianto non rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. D.lgs. 26 giugno 2005, n. 105.

L'impresa si è dotata di Piano di Emergenza Interna ai sensi dell'art. 26-bis comma 1 del D.L. 113/2018 "Decreto sicurezza" introdotto dalla Legge di conversione 132/2018.

Caratteristiche progettuali relative alle mitigazioni e compensazioni degli impatti

Di seguito vengono riportate le forme di mitigazioni attualmente adottate nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Latina con protocollo n. 7226 del 28.01.2025.

1. Stabilità idrogeologica si rimanda alla relazione geologica redatta dal dott. geologo Alessandro Carlomagno (Allegato "Relazione Geologica ed Idrogeologica);

2. Attività di gestione dei rifiuti: tutte le attività di gestione dei rifiuti (conferimento, messa in riserva, trattamento deposito EoW, materiali riutilizzabili e rifiuti prodotti dalla gestione) vengono effettuate su area pavimentata impermeabilizzata, che garantisce la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;

3. Emissioni in atmosfera: l'attività prevede emissioni convogliate e diffuse in atmosfera così mitigate:

- *Emissioni convogliate: captazione e trattamento mediante filtro a maniche*
- *Emissioni diffuse: abbattimento ad umido;*
- *Le aree di transito dei mezzi sono tutte pavimentate.*

4. Scarichi idrici: le acque di prima pioggia verranno trattate e successivamente recapitate in fosso idrico superficiale; le acque reflue dei servizi igienici verranno smaltiti mediante sistema a dispersione con sub irrigazione nel suolo;

5. Impatto acustico: l'attività rispetta i livelli acustici imposti per la zona di interesse;

6. *Paesaggio: l'impianto è stato autorizzato su area del Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina, nell'Agglomerato Mazzocchio e risulta classificata come "Aree occupate da aziende esistenti o programmate".*

Visto che la variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti, non sono previste ulteriori forme di mitigazione oltre quelle già applicate.

Consumo di risorse

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti. Di conseguenza la variante proposta non produrrà modifiche sull'utilizzo di risorse idriche ed ambientali e pertanto agli impatti su di essi generati. Probabilità dell'impatto: nessuna variazione di impatto sull'utilizzo di risorse idriche ed ambientali rispetto a quanto autorizzato.

Cumulo con altri impianti

Lo SPA ha evidenziato la presenza di altri impianti di gestione di rifiuti ubicati nel Comune di Pontinia e comuni limitrofi; inoltre ha evidenziato che l'impianto è esistente, autorizzato e non comporta interferenze con attività limitrofe, evidenziando anche che *la variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche. Pertanto, a seguito della variante non ci saranno variazioni all'utilizzo e consumo di risorse ambientali, rispetto a quanto autorizzato.*

Produzione rifiuti

La variante non comporta modifiche alle linee impiantistiche (trattamento rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, impatto acustico e antincendio), né modifiche al lay-out ed alle superficie impiantistiche, né modifiche ai codici EER trattati ed ai quantitativi di rifiuti gestiti, l'unica modifica è che il trattamento che attualmente viene svolto con l'operazione R12, a seguito della variante, con le medesime modalità ed impiantistica verranno effettuate le operazioni R3 ed R4; pertanto quello che attualmente esce come rifiuto pretrattato a seguito della variante uscirà come EoW e prodotti riutilizzabili.

L'autorizzazione attuale prevede una produzione di rifiuti prodotti dalla gestione di 32.500 t/anno, a seguito della variante scenderà a 5.250 t/anno; la differenza di 27.250 t/anno usciranno dall'impianto come EoW e prodotti riutilizzabili.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: il Comune di Pontinia con prot.n. 13984/2026 del 05-06-2026 ha attestato che le particelle catastali interessate dal progetto ricadono in Zona "D - industria", Sottozona D2", area del consorzio industriale del Lazio, regolamentata dalle N.T.A. del P.R.T. consortile.
- P.R.T.: Dall'analisi del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina, l'area ricade nell'Agglomerato Mazzocchio e risulta classificata come "Aree occupate da aziende esistenti o programmate";
- Usi Civici: con prot.n. N. 13316/2026 del 28-05-2026 il Comune di Pontina ha attestato che l'area non risulta gravata dalla presenza di usi civici;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: [...] l'area in esame rientra nel Sistema del Paesaggio Insediativo classificato come "Paesaggio degli Insediamenti Urbani";

- Tavola B: [...] l'area in esame ricade in "Aree urbanizzate del PTPR";
- Tavola C: [...] l'area in esame ricade all'interno del tessuto urbano [...];
- P.T.P.G.: il sito risulta che il contesto localizzativo dell'impianto viene identificato secondo il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Latina: I. Negli elaborati di documentazione CSA.03 "Copertura del suolo anno 2005" (Figura 2) come: o Area industriale e commerciale, depositi. Nella Relazione Copertura suolo naturale la perimetrazione entro cui ricade l'impianto si traduce come: "Territori artificiali" - "Tessuto urbano" - "Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi, depositi";
- P.R.Q.A.: Il comune di Pontinia ricade in classe 3 per il particolato [...] e in classe 4 per il biossido di azoto [...];
- P.R.T.A.: Il Comune di Pontinia rientra sul territorio appartenente al Bacino n°28 – BADINO; Per quanto attiene la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero il sito ricade nella Classe "Estremamente bassa"; Dal punto di vista delle zone di protezione e di tutela ambientale del P.T.A.R. si evidenzia che il sito non ricade in alcuna perimetrazione; [...] l'asta fluviale principale che interessa direttamente il sito è il Fiume Ufente che presenta stato chimico BUONO e stato ecologico SCARSO; [...] il sito ricade nell'Unità terrigena della Piana Pontina (IT12- DQ005) che presenta stato chimico SCARSO e stato quantitativo BUONO;
- P.A.I.: [...] l'area in esame non ricade in nessuna delle perimetrazioni considerate dal Piano; L'area, inoltre non è interessata da rischio di frane o rischio idraulico;
- Vincolo idrogeologico: Il sito non ricade nella perimetrazione del vincolo idrogeologico del comune di Pontinia [...];
- Aree Naturali Protette: Non sono presenti Aree Naturali Protette;
- Zonizzazione acustica: Dall'analisi della proposta preliminare del Piano di Classificazione Acustica del Territorio del comune di Pontinia si evince che la zona di interesse è collocata all'interno della Classe Acustica V. I limiti per tale zona sono 70-60 dBA [...];
- Zonizzazione sismica: La zona sismica assegnata per il territorio di Pontinia, [...] è: 3B "Zona con pericolosità sismica bassa che può essere soggetta a scuotimenti modesti;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:
 - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse;
 - Fattori preferenziali:
 - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
 - Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;
 - Morfologia pianeggiante.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici, Dott. Daniele Ripa iscritto all'albo Nazionale Dei Biologi sez. A n. 058585 e l'Ing. Junior Rossano Ferazzoli iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al numero B123, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una variante non sostanziale dell'impianto esistente della società TECNOGUM SRL, già autorizzato alla gestione di rifiuti non pericolosi, in cui si prevede la modifica delle operazioni di recupero (da R12 a R3/R4) per produrre direttamente materiali con qualifica di "End of Waste", mantenendo del tutto invariati i quantitativi annui in ingresso, l'impiantistica e il layout del sito;

- l'impianto è situato nel territorio comunale di Pontinia, in provincia di Latina (LT), e l'accesso carrabile principale è stabilito specificamente lungo la Via Longitudinale A, al civico n. 457;
- l'insediamento produttivo è censito presso i registri catastali del Comune di Pontinia (LT) al Foglio n. 53, Particella n. 40 e si colloca all'interno della Zona Industriale "Mazzocchio", un comprensorio fortemente antropizzato regolamentato dal Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina (oggi area del Consorzio Industriale del Lazio). Lo strumento urbanistico comunale (P.R.G. del Comune di Pontinia, prot. n. 13984/2026) classifica il sito come "Zona D - industria", Sottozona "D2", con una destinazione d'uso per aree occupate da aziende esistenti o programmate;
- l'impianto utilizza un'area complessiva recintata di circa 13.400 m² dotata di un cancello carrabile scorrevole in ferro su Via Longitudinale A. All'interno di questa superficie, il bacino scolante complessivo dell'insediamento produttivo è pari a 9.035 m². Lo spazio esterno copre circa 11.210 m² (di cui 9.650 m² pavimentati in cemento industriale destinati alla manovra dei mezzi e alla messa in riserva di alcune tipologie di rifiuto, e i restanti 1.560 m² destinati a verde e transito dei mezzi in ingresso/uscita);
- Aree Coperte e Strutture:
 - *Capannone principale (circa 2.050 m²):* Utilizzato per il conferimento, movimentazione, messa in riserva (R13), recupero, deposito della EoW e deposito dei rifiuti pretrattati. Presenta un basamento in cemento industriale impermeabile resistente all'attacco chimico dei rifiuti e una serie di pozzetti di raccolta a tenuta atti a contenere eventuali liquidi liberati durante le operazioni;
 - *Tettoia in struttura metallica:* Circa 95 m²;
 - *Box per la pesatura e accettazione del materiale in ingresso:* Circa 10 m²;
 - *Locale ad uso degli autisti e del personale:* Circa 15 m², provvisto di servizi igienici collegati a una fossa Imhoff con sistema di subirrigazione;
 - *Sottocabina elettrica:* Circa 20 m²;
 - *Stabile Uffici:* Dedicato alle attività amministrative ed igienico-assistenziali, dotato di archivio per registri di carico e scarico, FIR, altra documentazione relativa ai rifiuti conferiti e un archivio per il deposito dei campioni di rifiuto;
- la disposizione planimetrica prevede l'organizzazione di 20 aree divise in 8 macro-zone distinte, ciascuna adibita a specifiche operazioni: 1. Aree di transito; 2. Area di conferimento dei rifiuti (con dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita); 3. Aree di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi; 4. Area di lavorazione rifiuti; 5. Area di deposito della EoW; 6. Area di deposito temporaneo; 7. Aree di deposito EoW in attesa di verifica di conformità; 8. Area deposito rifiuto pretrattato.;
- Sistemi di Tutela Ambientale ed Emissioni Esistenti:
 - *Trattamento Acque:* Impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, provvisto di vasche di accumulo, impianto chimico-fisico (con sedimentazione e separazione oli) e pozzetto di ispezione fiscale.
 - *Sistemi di Emissione:* Punti di emissione in atmosfera autorizzati divisi in convogliati (E1 per impianto di granulazione PFU ed E2 per impianto di granulazione gomme tecniche, entrambi dotati di sistemi di filtrazione con ciclone e filtri a maniche) e punti di emissione diffusa (ED3 per impianto di triturazione PFU ed ED4 per impianto di triturazione gomme tecniche).
- Parco Macchinari e Attrezzature Installate:
 - N. 1 pesa a ponte principale per il controllo dei carichi in ingresso e uscita e N. 2 pese tipo bascula.
 - N. 1 impianto di recupero pneumatici fuori uso (PFU) con annesso impianto/portale fisso di lavaggio ad alta pressione dei rifiuti in ingresso (composto da ugelli a cono e sistemi di decantazione dell'acqua).
 - N. 1 impianto di recupero scarti e cascami, produzione della gomma e plastiche (con annesso impianto di lavaggio rifiuti in ingresso).
 - N. 1 tritratore per plastiche e gomme tecniche e N. 1 tritratore pneumatici.
 - Impianto di raffinazione/pulizia dei metalli ferrosi situato a valle della linea PFU, costituito da nastri di carico e unità di raffinazione per la disaggregazione del materiale (separazione tramite sistemi magnetici).
 - Attrezzature di supporto e movimentazione logistica: N. 1 macchina per prove di gonfiaggio, N. 2 smontagomme, carrelli elevatori, N. 2 pale gommate/bobcat, N. 3 ragni e vari container scarrabili.
- l'impianto è composto dalle seguenti linee impiantistiche:

- impianto di lavaggio PFU e gomme tecniche;
- linea PFU;
- linea gomme tecniche;
- sistema di alimentazione dell'acqua di lavaggio;
- portale di lavaggio;
- sistema di decantazione dell'acqua di lavaggio;
- Autorizzazioni in Essere:
 - Denuncia di pozzo (15 marzo 1995): Atto relativo al pozzo per l'approvvigionamento idrico aziendale, finalizzato all'alimentazione della rete del capannone e al reintegro dei sistemi di lavaggio.
 - Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs. 152/2006 (28 gennaio 2025): Rilasciata dalla Provincia di Latina con protocollo n. 7226, costituisce il titolo portante per la gestione e il recupero dei rifiuti non pericolosi, all'interno del quale sono state assorbite e integrate le seguenti abilitazioni: scarico idrico dei reflui civili/domestici (fossa Imhoff e subirrigazione); scarico idrico delle acque meteoriche di prima pioggia; autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 per i punti convogliati (E1, E2) e diffusi (ED3, ED4); nulla osta di impatto acustico ai sensi dei DPCM 01.03.1991, 14.11.1997, Decreto 16.03.1998 e art. 8 Legge 447/95.
 - SCIA Antincendio: Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata e registrata presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina (pratica VV.F n. 5772) ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011 per la conformità antincendio dello stabilimento.

per il quadro progettuale

- il progetto consiste in una variante non sostanziale per adeguare l'impianto all'evolversi del mercato attraverso l'introduzione delle operazioni complete di recupero e preparazione per il riutilizzo (R3 per la plastica/gomma ed R4 per i metalli);
- le nuove attività verranno eseguite sfruttando le medesime modalità e la stessa impiantistica già autorizzata e presente, senza modifiche alle linee, al layout, alle superfici, ai consumi, ai sistemi di antincendio o alle strutture dello stabilimento;
- le attività e le lavorazioni avverranno all'interno delle infrastrutture esistenti; relativamente alle aree di stoccaggio dei rifiuti e dell'End of Waste (EoW) riportate nell'elaborato grafico Ante e Post Operam, viene specificato che in tali spazi possono essere stoccate entrambe le categorie, purché opportunamente separate e chiaramente individuate tramite apposita cartellonistica;
- l'invarianza del quantitativo di rifiuti in ingresso non comporta la necessità di rivedere o ampliare l'estensione delle aree destinate allo stoccaggio, poiché il volume complessivo della somma tra rifiuti ed EoW prodotti rimane numericamente costante;
- non è previsto l'inserimento di nuovi codici EER né l'incremento dei quantitativi annui autorizzati, confermando un flusso massimo in ingresso pari a 35.000 tonnellate/anno e una capacità massima istantanea di messa in riserva contemporanea (R13) pari a 294 tonnellate, suddivise in due macrocategorie di rifiuti non pericolosi:
 - plastica e gomma (Totale: 33.000 t/anno): Con operazioni autorizzate R13, R12, R4, R3, che includono quindici specifici codici EER (02 01 04, 07 02 13, 07 02 99, 12 01 05, 15 01 02, 15 01 05, 15 01 06, 16 01 03, 16 01 19, 16 01 22, 16 03 06, 17 02 03, 19 12 04, 19 12 12, 19 13 02) trattati tramite trituratori e portale fisso di lavaggio ad alta pressione;
 - metalli (Totale: 2.000 t/anno): Con operazioni autorizzate R13, R12, R4, riferite a quattro specifici codici EER (16 01 17, 16 01 18, 19 12 02, 19 12 03) trattati a valle della linea PFU tramite un impianto di raffinazione/pulizia con sistemi di separazione magnetica;
- le operazioni del nuovo assetto (Post) modificano la situazione precedente (Ante) – in cui il trattamento si fermava prevalentemente all'operazione R12 generando rifiuto pretrattato da inviare a impianti terzi – consentendo di effettuare direttamente e completamente le operazioni finali R3 ed R4. I materiali in ingresso cesseranno la qualifica di rifiuto acquisendo lo status di "End of Waste" (EoW) e prodotti riutilizzabili: granuli certificati (D.M. 78/2020 e norme UNI) e pneumatici/prodotti idonei dal ramo gomma, ed EoW metallica conforme al Regolamento UE 333/2011 dal ramo metalli;
- il confronto tra l'assetto autorizzato e quello modificato evidenzia una l'ottimizzazione dei flussi a parità di input (35.000 t/anno):

- situazione Attuale (Ante): l'impianto produce 2.500 t/anno di EoW e prodotti riutilizzabili, generando 32.500 t/anno di rifiuti;
- nuovo progetto (Post): la produzione di EoW e prodotti riutilizzabili aumenta a 29.750 t/anno (pari a una capacità di recupero massima dell'85%), riducendo i rifiuti prodotti (scarti residui o frazioni non certificabili legati alle specifiche campagne) a sole 5.250 t/anno;
- la modifica è di natura esclusivamente giuridico-gestionale e non comporta alcuna variazione o incremento degli impatti ambientali (invariati il traffico indotto, i consumi e gli scarichi idrici, l'impatto acustico e le emissioni);

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che la variante richiesta non comporta modifiche strutturali né variazioni sui quantitativi o sulle tipologie di codici EER gestiti; pertanto, si dichiara che non vi sarà alcuna variazione degli impatti rispetto a quanto già formalmente autorizzato in precedenza con l'atto prot. n. 7226 del 28.01.2025;

atmosfera

- l'impianto è già dotato di specifica autorizzazione alle emissioni (art. 269 D.lgs. 152/06) e la variante non apporta modifiche qualitative o quantitative ai fumi o alle emissioni diffuse.;
- l'impatto potenziale è limitato temporalmente alle ore di esercizio (8 ore al giorno, 6 giorni a settimana) ed è considerato totalmente reversibile;
- sono presenti e/o svolte le seguenti misure di contenimento:
 - *Misure di mitigazione per emissioni convogliate*: Captazione e trattamento dei flussi tramite l'utilizzo di filtri a maniche (punti E1 ed E2 per granulazione PFU e gomme tecniche);
 - *Misure di mitigazione per emissioni diffuse*: Sistemi di abbattimento ad umido (punti ED3 ed ED4 legati alla triturazione);
 - *Viabilità interna*: Interamente pavimentata in cemento per prevenire il sollevamento di polveri durante il transito dei mezzi;

traffico veicolare

- il quantitativo di rifiuti in ingresso rimane rigidamente fissato a 35.000 t/anno; di conseguenza come evidenziato nello SPA, la variante non genera alcun incremento del flusso dei mezzi pesanti né aggravii aggiuntivi sulla viabilità locale rispetto alla situazione autorizzata;
- il sito è inserito in un nodo infrastrutturale (Zona Industriale Mazzocchio), accessibile tramite la Strada Longitudinale A e non necessita di ulteriori misure oltre alla pianificazione dei trasporti già attiva;

suolo e sottosuolo

- l'area d'intervento si colloca all'interno di un comprensorio industriale fortemente antropizzato;
- sulla base delle modalità operative, lo SPA ha escluso impatti diretti o contaminazioni del suolo sia in fase d'esercizio che in una futura fase di dismissione;
- le operazioni connesse alla gestione dei rifiuti (conferimento, stoccaggio, messa in riserva e trattamento EoW) avvengono tassativamente su superfici pavimentate e completamente impermeabilizzate, garantendo il totale isolamento dei materiali dal terreno sottostante;

ambiente idrico

- lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che non è prevista in alcuna modalità la produzione o lo scarico di acque di processo (reflui industriali liquidi) derivanti dalle attività interne;
- i corpi idrici superficiali più vicini (Fiume Ufente e Fiume Amaseno) non subiscono alterazioni qualitative dirette dalla variante;
- sono presenti e/o svolte le seguenti misure di contenimento:
 - le acque di prima pioggia raccolte sui piazzali vengono convogliate e sottoposte a preventivo trattamento specifico (impianto chimico-fisico con sedimentazione e separazione oli) prima del loro recapito finale nel fosso idrico superficiale;
 - le acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabilimento sono smaltite in conformità tramite un sistema a dispersione con sub-irrigazione nel suolo (fossa Imhoff).;

rumore e vibrazioni

- il rumore e le micro-vibrazioni sono prodotti esclusivamente dal funzionamento dei macchinari di lavorazione e dal transito dei veicoli;

- l'area rientra nella Classe Acustica V (limiti 70-60 dBA) e non si registra la presenza di recettori sensibili (scuole, ospedali o parchi) nelle immediate vicinanze;
- il proponente evidenzia che il layout impiantistico rispetta i limiti acustici di zona e le attività vengono svolte esclusivamente in orario diurno; l'entità delle vibrazioni indotte è valutata come scarsamente rilevante e non necessita di interventi strutturali aggiuntivi;

flora, Fauna ed Ecosistemi:

- l'insediamento sorge all'interno di un lotto industriale interamente pavimentato e antropizzato, privo di formazioni vegetali naturali o habitat d'interesse conservazionistico;
- lo SPA ha evidenziato che:
 - essendo un impianto preesistente, operante al chiuso e senza incrementi emissivi o strutturali, si esclude qualsiasi forma di disturbo diretto, frammentazione ecosistemica, impatto sulla biodiversità o interferenza con i corridoi ecologici locali;
 - la tutela degli ecosistemi esterni e delle aree protette limitrofe viene garantita indirettamente dal rigoroso mantenimento delle misure di abbattimento per le polveri (filtri e sistemi ad umido) e dal controllo acustico diurno, impedendo la propagazione di fattori di disturbo chimico-fisico oltre il perimetro della zona industriale;

paesaggio

- il sito è inserito nel "Paesaggio degli Insediamenti Urbani" ed è classificato come area industriale occupata da aziende esistenti;
- l'impianto risulta parzialmente visibile dalla viabilità locale limitrofa ma del tutto coerente e integrato nel contesto produttivo circostante;
- si rileva che la variante non comporta modifiche al layout esterno o ai capannoni, l'impatto visivo post-operam risulta nullo;

salute pubblica

- lo SPA ha evidenza che l'assenza di variazioni emissive (in aria e acqua) e l'adozione delle misure di contenimento degli inquinanti effettuate assicurano la piena tutela della salute della popolazione locale e del personale addetto evitando rischi di incremento dell'esposizione ambientale;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto ricade nel territorio del Comune di Pontinia, in base al P.R.G. (prot. n. 13984/2026 del 05-06-2026 Comune di Pontinia), all'interno della Zona "D - industria", Sottizona "D2" (area del consorzio industriale del Lazio, regolamentata dalle N.T.A. del P.R.T. consortile);
- dall'analisi del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina, il sito si colloca nell'Agglomerato Mazzocchio e risulta classificato come "Aree occupate da aziende esistenti o programmate";
- il Comune di Pontinia, con prot. n. 13316/2026 del 28-05-2026, ha attestato che l'area non risulta gravata dalla presenza di usi civici.
- dall'esame delle tavole del P.T.P.R. si riscontra la compatibilità dell'area con i vincoli vigenti in quanto rientra nel Sistema del Paesaggio Insediativo classificato come "Paesaggio degli Insediamenti Urbani" e non sono presenti vincoli paesaggistici o beni del patrimonio naturale e culturale;
- per quanto concerne la pianificazione provinciale (P.T.P.G.) il contesto localizzativo dell'impianto risulta coerente in quanto l'area è identificata come "Area industriale e commerciale, depositi", mentre la perimetrazione risulta classificata come "Territori artificiali" - "Tessuto urbano" - "Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi, depositi", escludendo interferenze con aree vulnerabili;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.), il Comune di Pontinia ricade in classe 3 per il particolato (PM) e in classe 4 per il biossido di azoto; tali classi non risultano essere le più critiche per il superamento degli inquinanti evidenziati, inoltre, lo SPA ha evidenziato l'efficacia dei sistemi di contenimento per la tipologia di attività svolte e l'invarianza del traffico indotto rispetto all'assetto vigente, non modificando lo stato ante operam tantomeno determinando un peggioramento della qualità dell'aria locale;
- con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.) lo SPA evidenzia che il territorio comunale rientra nel Bacino n° 28 – BADINO che la conduzione delle attività su aree

impermeabilizzate garantisce la tutela dei corpi idrici non alterando la qualità chimica e biologica dell'asta fluviale interessata (Fiume Ufente);

- l'area in esame non ricade in nessuna delle perimetrazioni considerate dal P.A.I., non è interessata da rischio di frane o rischio, è esclusa dalla perimetrazione del vincolo idrogeologico del Comune di Pontinia e non ricade all'interno di Aree Naturali Protette;
- in base alla proposta preliminare del Piano di Classificazione Acustica del Territorio del Comune di Pontinia, la zona di interesse è collocata all'interno della Classe Acustica V (Aree prevalentemente industriali), i cui limiti assoluti immissione/emissione sono fissati a 70-60 dBA;
- la zona sismica assegnata per il territorio di Pontinia è la 3B, definita come "Zona con pericolosità sismica bassa che può essere soggetta a scuotimenti modesti";
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, l'area di progetto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali in quanto si rileva l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (> 1.000 m; > 500 m se case sparse); nel contempo, soddisfa i seguenti fattori preferenziali: Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti; viabilità d'accesso esistente, idonea e dotata di collegamenti stradali esterni ai centri abitati (Strada Longitudinale A); accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale; ubicazione dell'area adiacente ad altri impianti tecnologici, depuratori, infrastrutture o impianti di trattamento rifiuti; morfologia del sito completamente pianeggiante;
- si evidenzia inoltre, come evidenziato dal proponente, che *"Il sito è già autorizzato con l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Latina con protocollo n. 7226 del 28.01.2025."*, escludendo l'insorgenza di nuove interazioni dirette o impatti cumulativi sulle matrici ambientali;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- a seguito della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione (art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006) effettuata con nota prot. n. 0325216 del 26/03/2026, nonché della successiva richiesta di integrazioni (art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006) trasmessa con nota prot. n. 0503966 del 14/05/2026, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri da parte degli Enti interessati che evidenziassero criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
- è stato acquisito con prot.n. 0004724 del 30/03/2026 il parere favorevole del Consorzio Industriale del Lazio.

Dall'esame della documentazione progettuale e delle dichiarazioni del proponente in essa contenuta, si rileva che la variante in progetto non determina l'introduzione di nuove emissioni in atmosfera, legate ai processi di recupero o al traffico veicolare indotto, né l'incremento dei carichi inquinanti già autorizzati; tale invarianza quali-quantitativa si verifica anche per il comparto delle acque reflue.

Pertanto, avendo valutato le caratteristiche del progetto, lo stato autorizzativo, i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti.

Valutate altresì le caratteristiche del progetto, lo stato autorizzativo, i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto, tuttavia, necessario prevedere specifiche cautele operative, misure di mitigazione e l'attuazione di mirate procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio;

Per quanto tutto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:



1. devono essere acquisiti preventivamente tutti i Nulla Osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio;
2. devono essere puntualmente rispettate le indicazioni espresse dalle amministrazioni coinvolte nell'istruttoria;
3. la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali; in caso di problematiche igienico-sanitarie o ambientali, si deve provvedere al tempestivo ripristino e all'adozione di nuove misure di contenimento prima del riavvio;
4. deve essere garantito il rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali di tutela dell'aria e della qualità dell'aria (P.R.T.A. e P.R.Q.A.);
5. deve essere garantita la conformità alle leggi vigenti e ai provvedimenti di approvazione e autorizzazione all'esercizio;
6. successivamente all'avvio del Piano o la attività di monitoraggio dovrà individuare gli interventi di protezione civile e ambientale per la gestione nuovo assetto operativo, dovranno essere effettuate misure fonometriche per la verifica di compatibilità acustica con quanto preventivamente stimato;
7. di eventi eccezionali (meteorici, idrogeologici, incidenti, ecc.) a tutela della salute pubblica;

Misure progettuali e gestionali

8. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;
9. lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti devono essere confinati rigorosamente nelle aree di progetto dedicate;
10. l'impianto deve essere dotato di presidi antincendio idonei alle specifiche attività svolte;
11. devono essere adottate misure per minimizzare gli impatti su acqua e sottosuolo, garantendo l'efficienza delle superfici impermeabili e procedure per prevenire sversamenti accidentali;
12. dovranno essere adottate misure tecniche e gestionali per il contenimento e la riduzione di eventuali odori;
13. le operazioni svolte presso l'impianto devono essere effettuate in condizioni di sicurezza per la salute umana e l'ambiente, rispettando i criteri igienico-sanitari vigenti;
14. il recapito in corpo idrico deve rispettare puntualmente le prescrizioni dell'atto di autorizzazione allo scarico;
15. in caso di eventi accidentali, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità competenti per la messa in sicurezza dell'area;
16. per quanto concerne le operazioni previste che riguardano la triturazione e granulazione di pneumatici fuori uso (PFU) e gomme tecniche:
 - il Gestore è tenuto a garantire la perfetta e continua efficienza dei sistemi di captazione e filtrazione (cicloni e filtri a maniche) a presidio dei punti di emissione E1 ed E2. A tal fine, i filtri devono essere dotati di un sistema di monitoraggio in continuo del salto di pressione (es. pressostato o manometro differenziale) dotato di allarme visivo o acustico, al fine di segnalare tempestivamente l'intasamento e la necessità di pulizia o sostituzione del setto filtrante;
 - sia verificata la possibilità di garantire presso l'impianto la presenza costante di una dotazione di scorta di maniche filtranti, in quantità sufficiente a consentire la tempestiva sostituzione in caso di rottura o usura accidentale, evitando fermi impianto prolungati o lavorazioni a presidi parzialmente inefficienti;
 - le operazioni di triturazione e riduzione volumetrica dei rifiuti (riferite ai punti di emissione diffusa ED3 ed ED4) devono avvenire con il sistema di abbattimento a umido costantemente in funzione. Il Gestore ha l'obbligo di interbloccare il funzionamento dei trituratorie con l'impianto idrico di nebulizzazione, ovvero di sospendere immediatamente le lavorazioni in caso di guasto, ostruzione degli ugelli o calo di pressione dell'acqua;
 - tutte le operazioni di taglio, triturazione e movimentazione dei materiali polverulenti devono avvenire all'interno del capannone chiuso, evitando il mantenimento delle porte aperte se non per lo stretto tempo necessario al transito dei mezzi. Il Gestore dovrà garantire una pulizia periodica a umido o tramite spazzamento meccanico aspirato delle pavimentazioni industriali, al fine di prevenire la risospensione secondaria delle polveri sedimentate;

- al fine di minimizzare il rischio di innesco e prevenire la formazione di atmosfere sature e potenzialmente pericolose, il Gestore ha l'obbligo di rimuovere tempestivamente gli accumuli accidentali di polveri fini di gomma, trucioli e cascami depositati a terra o sulle strutture del capannone, programmando cicli frequenti di pulizia meccanica o ad aspirazione;
- al fine di prevenire la degradazione termica della gomma e la conseguente formazione di emissioni odorigene, fumi anomali o Composti Organici Volatili (COV), il Gestore deve assicurare il costante monitoraggio e controllo delle temperature di esercizio nella camera di taglio dei trituratorie e dei granulatori. Qualora i macchinari ne siano provvisti, dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di raffreddamento (ad aria o ad acqua) delle lame o del rotore;
- tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sui presidi di depurazione delle emissioni (sostituzione maniche filtranti, pulizia ugelli di nebulizzazione, spurgo pozzetti) nonché gli eventuali fermi impianto per guasti, dovranno essere tempestivamente annotati su un apposito registro delle manutenzioni, da tenersi a disposizione degli Enti di Controllo in sede di ispezione;

Traffico indotto

17. il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocumento alle zone limitrofe tramite:
- regolazione dei flussi in ingresso/uscita per evitare intralci alla viabilità locale;
 - limitazione della velocità dei mezzi in corrispondenza delle abitazioni;
 - adozione di misure di sicurezza per il transito dei mezzi pesanti;

Monitoraggi e manutenzioni

18. si dovrà implementare un sistema di monitoraggio ambientale i cui protocolli operativi siano preventivamente validati dalle Autorità competenti, volto a garantire, in fase di esercizio, il controllo costante delle emissioni polverulente e odorigene (inclusi gli impatti da traffico indotto), degli scarichi idrici, nonché dei livelli di rumore e vibrazioni prodotti dalle attività di gestione rifiuti e dalla movimentazione dei mezzi; tale sistema dovrà inoltre integrare la definizione di specifiche misure di mitigazione e interventi correttivi da attuare tempestivamente qualora venga riscontrato il superamento dei limiti normativi vigenti;
19. dovrà essere periodicamente verificata la funzionalità delle strutture, dei processi di trattamento e dei sistemi di abbattimento delle emissioni;
20. dovrà essere effettuato un aggiornamento costante delle procedure di controllo e conduzione di verifiche supplementari in caso di anomalie, fino al ripristino delle condizioni ottimali;
21. dovrà essere effettuata comunicazione preventiva alle autorità del calendario dei controlli e trasmissione dei risultati analitici;
22. dovrà essere garantito libero accesso all'area d'impianto per gli organi di controllo;
23. si dovrà mantenere in perfetta efficienza di macchinari, sistemi di abbattimento, pavimentazioni e reti di smaltimento acque per prevenire contaminazioni;
24. esecuzione di un monitoraggio costante per valutare eventuale impatto odorigeno indotto dall'impianto;
25. dovrà essere effettuato un controllo periodico dei livelli acustici derivanti dalle attività e dal traffico, con adozione di misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti;
26. sia verificata la possibilità di stoccare e riutilizzare l'acqua piovana raccolta e trattata al fine di massimizzare la riduzione del consumo della stessa (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);
27. sia verificata la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone, al fine di perseguire gli obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER-Lazio) adottato con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020;

Interventi di mitigazione a verde

28. si dovrà potenziare la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone a completamento degli eventuali spazi vuoti sull'area perimetrale di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
29. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori



30. il personale deve essere istruito sulle procedure di sicurezza, sulle prescrizioni generali e sui piani di emergenza;
31. è obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e rispetto delle norme di igiene e tutela della salute in tutte le fasi lavorative;
32. l'esercizio deve avvenire nel rispetto delle normative antinfortunistiche per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori;

Modifiche o estensioni

33. eventuali varianti, modifiche o estensioni del progetto dovranno seguire l'iter previsto dal D.Lgs. 152/2006 (Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Si evidenzia inoltre che la Società TECNOGUM srl resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina.